

**Concorso : UNICAL - TEST SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO
GRADO**

Quaderno del Candidato

Sessione: 1 del 26/05/2017



Questionario domande:

BRANO 25 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "Mentre persone con vari tipi di formazione si dicono interessate al tema dell'intelligenza, per chi, come me, ha una formazione psicologica la parola «intelligenza» ha una storia e una connotazione piuttosto specifiche. Per quasi un secolo è stata perlopiù dominio degli psicometristi. Costoro preparano, somministrano e calcolano i punteggi ottenuti in prove di intelligenza basate su risposte brevi che richiedono ai soggetti di eseguire compiti di sapore scolastico: definire vocaboli, trovare sinonimi, ricordare brani, fornire informazioni di cultura generale, manipolare forme geometriche e simili. Le persone che rispondono uniformemente bene alle prove per la misurazione dell'intelligenza (spesso chiamate test di QI) vengono considerate brillanti — e in effetti, finché resteranno a scuola, tenderanno a trovare conferme di questo giudizio. Una rete di asserzioni collaterali spesso accompagna quest'informazione apparentemente oggettiva. Come viene affermato recisamente nel best-seller *The bell curve* (Herrnstein e Murray, 1994), si ritiene che le persone nascano con un certo potenziale intellettivo: è difficile cambiare tale potenziale; e gli psicometristi sono in grado di dirci sin dai primi anni di vita quanto siamo intelligenti. Gli autori Richard Herrnstein e Charles Murray si sono spinti fino a delineare i vari mali sociali che affliggono le persone con un basso livello di intelligenza e a suggerire implicitamente che i punteggi di QI potrebbero essere connessi alla razza. Quest'ultima affermazione ha incrementato lo scalpore e le vendite del loro libro. Negli ultimi anni del Ventesimo secolo, l'egemonia degli psicometristi in materia di intelligenza è stata messa sempre più in discussione. [...] E anche nel campo della psicologia sono comparse prospettive nuove. Secondo la teoria sviluppata da me, è fuorviante credere che gli esseri umani possiedano una sola capacità intellettiva, che quasi sempre corrisponderebbe a una amalgama di abilità linguistiche e logico-matematiche. Dal punto di vista evolutivistico avrebbe invece più senso descrivere l'uomo come un essere caratterizzato da varie facoltà mentali relativamente autonome, fra cui l'intelligenza musicale, quella spaziale, quella corporeo-cinestetica e quella naturalistica." (Howard Gardner, *Educazione e sviluppo della mente. Intelligenze multiple e apprendimento*).

- Secondo il brano 25, l'egemonia degli psicometristi in tema di intelligenza:
 - Non è mai stata messa in discussione.
 - È stata messa in discussione negli anni '50.
 - È stata messa in discussione nei primi anni del XXI secolo.
 - È stata messa in discussione negli ultimi anni del XX secolo.
 - È auspicabile.
- In riferimento al brano 25, quale delle seguenti affermazioni su Herrnstein e Murray è falsa:
 - Sostengono che ciascuno nasca con un certo potenziale intellettivo che è difficile cambiare.
 - Sono autori di "The bell curve", best seller del 1994.
 - Hanno suggerito implicitamente che i punteggi di QI potrebbero essere connessi alla razza.
 - Sono autori di "The bell curve", best seller del 1999.
 - Hanno delineato i vari mali sociali che affliggono le persone con basso livello di intelligenza.
- Secondo quanto riportato nel brano 25, quale delle seguenti affermazioni è vera?
 - La tesi principale del brano è che l'intelligenza vada studiata secondo i principi della psicometria.
 - Argomento principale del brano è lo sviluppo mentale del neonato.
 - L'autore del brano condivide le considerazioni contenute nel best seller "The bell curve".
 - I bambini che superano brillantemente i test di QI sono senza dubbio i più intelligenti e destinati al successo nella vita personale e professionale.
 - Negli ultimi anni del XX secolo in psicologia sono comparse prospettive nuove in materia di intelligenza e sviluppo della mente.
- Secondo l'autore del brano 25:
 - L'essere umano possiede una sola facoltà intellettiva.
 - Le intelligenze musicale e spaziale vanno trascurate rispetto a quella naturalistica.
 - L'essere umano possiede soltanto due intelligenze.
 - Le abilità linguistiche e logico-matematiche vanno privilegiate nel contesto educativo rispetto alle altre capacità intellettive.
 - L'uomo è caratterizzato da più intelligenze, diverse facoltà mentali relativamente autonome.
- In riferimento al brano 25, quale delle seguenti affermazioni sugli psicometristi è falsa:
 - Progettano e somministrano prove incentrate sull'esecuzione di compiti di tipo scolastico.
 - Si dedicano alla misurazione dell'intelligenza mediante la somministrazione di prove e test di QI.
 - Considerano brillanti coloro i quali rispondono uniformemente bene ai test di misurazione dell'intelligenza.
 - Si ritengono in grado di individuare, sin dai primi anni di vita, quanto un individuo sia intelligente.
 - Preparano essenzialmente prove di tipo qualitativo finalizzate a identificare e valutare le molteplici facoltà intellettive umane.

BRANO 26 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "La prassi educativa è diversissima da tutte le situazioni precedenti e costituisce un terreno di prova straordinariamente idoneo per la psicologia culturale. Presuppone che l'attività mentale umana non sia solitaria né avvenga senza aiuto, anche quando ha luogo "dentro la testa". Siamo l'unica specie che adotti una qualche forma significativa di insegnamento. La vita mentale viene vissuta con gli altri, è fatta per essere comunicata e si sviluppa con l'aiuto di codici culturali, tradizioni e simili. Tutto questo va ben oltre la scuola, perché l'educazione non ha luogo solo nelle aule scolastiche, ma quando la famiglia è riunita a tavola e i suoi membri cercano di dare un senso insieme agli avvenimenti della giornata, o quando i bambini cercano di aiutarsi a capire il mondo adulto, o quando maestro e apprendista interagiscono sul lavoro. Dunque non esiste niente di più appropriato dell'attività educativa per mettere alla prova una psicologia culturale. [...] Innanzitutto gli incontri educativi dovrebbero sfociare nella comprensione, e non nella mera performance. [...] La conoscenza acquisita inoltre è più utile se chi apprende la "scopre" attraverso i suoi stessi sforzi cognitivi, perché in tal caso collegasi con ciò che si conosceva prima. Simili atti di scoperta sono enormemente facilitati dalla struttura stessa della conoscenza perché, per quanto un campo di conoscenza possa essere complicato, può essere rappresentato in modo tale da renderlo accessibile tramite processi meno complessi ed elaborati. Fu questa conclusione che mi indusse a sostenere che è possibile insegnare qualsiasi argomento a qualsiasi bambino di qualsiasi età, purché si trovi una forma "onesta" per farlo. Quell' "onesto", che allora lasciai indefinito, non ha smesso di turbare i miei sonni. Questo tipo di ragionamento a sua volta implicava che l'obiettivo dell'istruzione non sia tanto l'ampiezza, quanto la profondità: insegnare o esemplificare dei principi generali che rendano evidente il maggior numero possibile di particolari. Da

qui all'idea di un curriculum a spirale, che inizia con una descrizione intuitiva di un campo di conoscenza, per poi tornare indietro circolarmente a dare una rappresentazione più potente o più formale di quel campo, il passo era breve. In questa concezione pedagogica l'insegnante è una guida alla comprensione, qualcuno che aiuta a capire le cose per proprio conto." (Jerome Bruner, La cultura dell'educazione. Nuovi orizzonti per la scuola).

6. Secondo quanto riportato nel brano 26, l'attività mentale umana:
- A. È avulsa dal contesto culturale.
 - B. Avviene senza aiuto ed è solitaria.
 - C. Ha luogo esclusivamente dentro la testa dell'individuo.
 - D. Si sviluppa esclusivamente a scuola.
 - E. Si sviluppa con l'aiuto di codici culturali, tradizioni e simili.
7. In base al brano 26, quale delle seguenti affermazioni sull'educazione è falsa?
- A. Ha luogo anche quando i bambini cercano di aiutarsi a capire il mondo adulto.
 - B. Ha luogo anche in famiglia.
 - C. Non ha luogo solo nelle aule scolastiche.
 - D. Ha luogo anche quando maestro e apprendista interagiscono sul lavoro.
 - E. Ha luogo solo nelle aule scolastiche.
8. Secondo quanto riportato nel brano 26, l'insegnante:
- A. Deve imporre al discente la propria visione del mondo.
 - B. Deve limitarsi all'esposizione della lezione frontale.
 - C. Può insegnare solo alcuni argomenti, in quanto soltanto alcuni campi di conoscenza possono essere rappresentati e resi accessibili ai discenti.
 - D. Deve concentrarsi principalmente sulla performance dell'allievo.
 - E. È una guida alla comprensione.
9. Secondo quanto riportato nel brano 26, il curriculum a spirale:
- A. Non ha senso nella logica di un'istruzione che miri alla comprensione.
 - B. Inizia con una descrizione complessa e artificiosa di un campo di conoscenza.
 - C. Inizia con una descrizione approfondita e puntuale di un campo di conoscenza.
 - D. Inizia con una descrizione intuitiva di un campo di conoscenza per poi darne una rappresentazione più potente o formale.
 - E. Consiste in una descrizione sommaria e superficiale di un campo di conoscenza senza prevedere l'opportunità di una comprensione approfondita.
10. In base al brano 26, quale delle seguenti affermazioni è falsa?
- A. Obiettivo dell'istruzione deve essere la profondità, non tanto l'ampiezza.
 - B. È possibile insegnare qualsiasi argomento a qualsiasi bambino purché si trovi una metodologia adeguata.
 - C. Per quanto un campo di conoscenza possa essere complicato, può essere reso accessibile mediante processi meno complessi ed elaborati.
 - D. La conoscenza è più utile se chi apprende la scopre attraverso i suoi stessi sforzi cognitivi.
 - E. Obiettivo dell'istruzione deve essere l'ampiezza e non tanto la profondità.

BRANO 27 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "Il brainstorming, secondo il metodo di Osborn, stimola l'individuo a mettere in atto un processo psicologico che, partendo da una sensazione, una situazione, una percezione, un'immagine o un concetto, dà origine ad altre immagini, altre idee o altri concetti, attraverso l'utilizzo della libera associazione. In altre parole, nel momento in cui si attiva un processo di brainstorming in rapporto ad un problema, la persona deve fare uno sforzo per cogliere una "realtà non data" partendo da "una realtà data" (Chalambert e Varenque, 1965, p. 50). Partecipare ad una seduta di brainstorming significa quindi "creare" e ogni creazione nasce dall'immaginazione. La creazione, che Osborn chiama creatività, consiste nel "vedere le cose sotto un aspetto nuovo". L'esperienza può presentare un fatto, un oggetto, una sensazione; la creatività è la facoltà che ciascuno possiede di rappresentarsi quel fatto, quell'oggetto, quella sensazione, sotto un'infinità di aspetti diversi. [...] Il brainstorming utilizza quindi un metodo che corrisponde al funzionamento spontaneo della mente umana che, spesso a livello inconsapevole, attiva sistemi di associazione di idee. A volte ci si accorge di pensare a qualcosa che sembra inspiegabile o casuale, ma se si torna a ritroso nel processo mentale ci si rende conto che è il frutto di una lunga catena di associazioni. Il pensiero associativo è il cuore del brainstorming: più si riesce a creare connessioni tra le idee, più si trovano nuove idee; più inusuali o sorprendenti sono le connessioni, più le idee sono creative. Le associazioni si possono sviluppare per "contiguità" (ad esempio: luogo-avvenimento, oggetto-uso, cosa-nome), per "analogia" (ad esempio: notte-buio) o per "contrasto" (ad esempio: alba-tramonto) (Osborn, 1953, p. 149)." (Maria Rosaria Mancinelli, Tecniche d'immaginazione per l'orientamento e la formazione).

11. In riferimento al brano 27, quale delle seguenti affermazioni è vera?
- A. Partecipare ad una seduta di brainstorming non significa creare.
 - B. Il brainstorming si fonda sui classici sillogismi logici.
 - C. Nel brainstorming i processi mentali di libera associazione di idee sono secondari e non necessari ai fini della creazione.
 - D. Il brainstorming si fonda su un processo psicologico che utilizza la libera associazione.
 - E. La mente umana attiva sistemi di associazione di idee in maniera sempre consapevole.
12. Secondo il brano 27, creare significa:
- A. Categorizzare le idee.
 - B. Recuperare le connessioni usuali tra idee.
 - C. Vedere le cose sotto un aspetto nuovo.
 - D. Selezionare le idee in maniera logica e razionale.
 - E. Valutare criticamente le idee.
13. In riferimento al brano 27, quale delle seguenti affermazioni è falsa?
- A. Più inusuali sono le connessioni tra idee e più queste sono creative.
 - B. La mente umana spesso inconsapevolmente attiva sistemi di associazione di idee.
 - C. Più numerose sono le connessioni tra immagini e concetti e più si trovano nuove idee.
 - D. La creazione non si sviluppa dall'immaginazione.
 - E. Creare significa vedere una cosa sotto una molteplicità di aspetti diversi.
14. Secondo quanto riportato nel brano 27, il brainstorming si fonda:
- A. Sul pensiero associativo.
 - B. Sulla capacità di dedurre una realtà data da una realtà non data.
 - C. Sulla capacità di rappresentare la realtà sotto un unico aspetto.
 - D. Sull'attenzione prolungata.
 - E. Sulla censura delle idee.

15. Secondo quanto riportato nel brano 27, le associazioni si possono sviluppare per:

- A. Contiguità, analogia o contrasto.
- B. Contiguità, valutazione, analogia o contrasto.
- C. Solo per analogia o contrasto.
- D. Solo per contiguità o analogia.
- E. Solo per contiguità o contrasto.

BRANO 28 - Leggere attentamente il brano seguente e rispondere alle domande di seguito riportate. "Esorto il lettore a credere alla veridicità di questa storia, di cui tutti i personaggi, ad eccezione della protagonista, sono ancora in vita. Del resto, a Parigi ci sono testimoni di quasi tutte le vicende che racconto, e che potrebbero confermarle, se la mia testimonianza non bastasse. Per una particolare circostanza, soltanto io potevo scriverle, perché a me soltanto erano stati confidati certi dettagli, senza i quali sarebbe stato impossibile raccontare una storia interessante ed esauriente. Ecco come sono venuto a conoscenza di quei particolari. Il 12 marzo 1874 lessi, in rue Lafitte, un grande avviso giallo in cui veniva annunciata una vendita di mobili e di oggetti pregiati, che erano appartenuti a una persona deceduta. L'avviso non ne dava il nome, specificando soltanto che la vendita si sarebbe tenuta in rue d'Antin n. 9, il giorno 16, da mezzogiorno alle cinque. Il 13 e il 14, si poteva visitare l'appartamento. Ho sempre avuto una passione per i begli oggetti. Decisi di non lasciarmi sfuggire quell'occasione: se non per comprarne qualcuno, almeno per ammirarne. L'indomani, andai a rue d'Antin, n. 9. Era mattina presto, ma l'appartamento era già pieno di visitatori, e anche di visitatrici, le quali, benché coperte di velluti e di scialli di cachemire, e attese alla porta da eleganti coupés, contemplavano con stupore e ammirazione il lusso dispiegato davanti ai loro occhi. Capii ben presto il motivo di tanta ammirazione e di tanto stupore: esaminando con attenzione mobili e oggetti mi resi conto che eravamo nell'appartamento di una mantenuta." (Alexandre Dumas, La signora delle camelie).

16. In riferimento al brano 28, quale delle seguenti affermazioni è falsa?

- A. Il lusso dell'appartamento genera stupore e ammirazione nei visitatori.
- B. La vendita è prevista il 13 e 14 marzo 1874.
- C. Il narratore si reca in vista all'appartamento per ammirare i begli oggetti che custodisce.
- D. Il narratore visita l'appartamento di mattina presto.
- E. La vendita è prevista il 16 marzo 1874.

17. Il brano 28 è ambientato nella città di:

- A. Roma.
- B. Parigi.
- C. Rouen.
- D. Londra.
- E. Amiens.

18. In riferimento al brano 28, il narratore riferisce di aver conosciuto i dettagli della storia oggetto del suo racconto grazie ad una particolare circostanza. Quale?

- A. Un incontro fortuito.
- B. Le rivelazioni di un parente.
- C. La visita ad un appartamento i cui mobili, arredi e oggetti sono stati messi all'asta.
- D. L'intervista ad un amico.
- E. L'articolo di un giornalista.

19. In riferimento al brano 28, il narratore riferisce:

- A. Che tutti i personaggi della sua storia sono in vita.
- B. Di non potersi recare in visita all'appartamento.
- C. Di non gradire le aste.
- D. Di aver appreso dell'asta da un amico.
- E. Di avere una passione per gli oggetti di pregio.

20. In riferimento al brano 28, quale delle seguenti affermazioni è vera?

- A. L'appartamento è in rue Lafitte.
- B. L'appartamento è vuoto di visitatori.
- C. Notizie dell'asta sono diffuse in Parigi grazie a manifesti di color verde.
- D. L'appartamento apparteneva ad una cortigiana.
- E. L'appartamento è in rue d'Antin n. 19.

21. Secondo il modello motivazionale di Harter:

- A. Se il bambino è sostenuto nei primi tentativi di padronanza, svilupperà un sistema di autoricompensa che renderà sempre meno importante l'approvazione esterna dell'adulto.
- B. La motivazione del bambino dipende da due tendenze motivazionali contrapposte: una tendenza al successo ed una motivazione ad evitare il fallimento.
- C. Se il bambino è sostenuto nei primi tentativi di padronanza, tenderà a sviluppare un bisogno di approvazione esterna.
- D. Se il bambino è scoraggiato nei primi tentativi di padronanza, svilupperà un sistema di autoricompensa che renderà sempre meno importante l'approvazione esterna dell'adulto.
- E. Esiste una gerarchia di bisogni per la quale non è possibile soddisfare un bisogno di ordine superiore se non vengono soddisfatti prima i bisogni elementari.

22. Da chi è stata sviluppata la Teoria dell'apprendimento sociale?

- A. Lev Vygotskij.
- B. Albert Bandura.
- C. John Dewey.
- D. Wolfgang Köhler.
- E. Jean Piaget.

23. Per valutare l'adattamento nella disabilità intellettiva bisogna tener conto:

- A. Esclusivamente della diagnosi funzionale sulla base dei criteri riportati nei manuali diagnostici (DSM 5 e ICD-10).
- B. Della diagnosi nosografica formulata sulla base dei criteri riportati nei manuali diagnostici (DSM 5 e ICD-10) e della diagnosi funzionale su base ICF.
- C. Esclusivamente della diagnosi funzionale su base ICF.
- D. Esclusivamente della diagnosi nosografica su base ICF.
- E. Esclusivamente della diagnosi nosografica, formulata sulla base dei criteri riportati nei manuali diagnostici (DSM 5 e ICD-10).

24. Il Mastery Learning è:
- Una metodologia didattica fondata sui giochi di ruolo e finalizzata a potenziare la capacità di immedesimazione e comunicazione degli allievi.
 - Una tecnica di gruppo volta a favorire negli allievi lo sviluppo del pensiero creativo e della capacità di lavorare in gruppo.
 - Una metodologia di insegnamento individualizzato attenta alle diversità nei ritmi e nei tempi di apprendimento degli allievi.
 - Una metodologia di insegnamento secondo la quale gli allievi apprendono in piccoli gruppi aiutandosi reciprocamente.
 - Una metodologia di insegnamento fondata prettamente sull'esperienza pratica.
25. Ai fini della realizzazione dei processi di integrazione ed inclusione dell'alunno con disabilità:
- È auspicabile, ma non necessario che i docenti operino in modo da costruire un lavoro unitario di team.
 - Si richiedono al dirigente scolastico forti competenze nell'affrontare le problematiche speciali.
 - È necessario che gli insegnanti siano competenti nell'affrontare le problematiche speciali e lavorino in team tra loro e con il dirigente scolastico.
 - La collaborazione tra docenti di sostegno e docenti titolari della classe non è irrilevante, ma neppure necessaria.
 - I compagni di classe non vanno coinvolti nelle attività didattiche a lui destinate in quanto rischiano di essere di intralcio o di ostacolo.
26. Per gestire adeguatamente una classe eterogenea per le caratteristiche psicologiche, cognitive, socio-economiche e culturali e i bisogni dei suoi allievi:
- L'insegnante è tenuto ad affiancare alle competenze professionali e socio-emotive la capacità di mantenere la disciplina.
 - È sufficiente che l'insegnante eserciti la disponibilità all'accoglienza e all'ascolto.
 - È sufficiente la preparazione culturale dell'insegnante.
 - È necessario che l'insegnante sia disponibile all'accoglienza, sappia ascoltare ed utilizzare la comunicazione non verbale, promuovere l'interesse e la partecipazione, programmare con attenzione le attività.
 - È sufficiente che l'insegnante si limiti all'aggiornamento continuo sui contenuti che insegna.
27. Nel contesto educativo e didattico i processi inclusivi sono agevolati principalmente:
- Dall'apprendimento per prove ed errori.
 - Da forme di apprendimento esperienziale e l'individuazione di alunni tutor.
 - Dall'apprendimento associativo.
 - Dal ricorso a metodologie di apprendimento innovative quali il webquest e la flipped classroom.
 - Da gruppi di apprendimento cooperativo e forme di tutoring da realizzare mediante l'individuazione di alunni tutor.
28. L'apprendimento per "insight" è stato teorizzato da:
- Jerome Bruner nell'ambito del movimento della Gestalt.
 - Lev Semënovič Vygotskij nell'ambito del costruttivismo.
 - John Dewey nell'ambito del costruttivismo.
 - Burrhus Skinner nell'ambito del paradigma del condizionamento operante.
 - Wolfgang Köhler nell'ambito del movimento della Gestalt.
29. Sono denominati "poor comprehenders" i bambini che:
- Manifestano un disturbo specifico nella comprensione del significato del testo a causa di disabilità intellettiva.
 - Manifestano difficoltà nella comprensione del significato del testo causate da disturbi di tipo affettivo-emotivo.
 - Manifestano un disturbo specifico nella comprensione del significato del testo a fronte di un'adeguata abilità di decodifica.
 - Manifestano un disturbo specifico nella comprensione del significato del testo in presenza di deficit di natura sensoriale.
 - Manifestano un disturbo specifico nella comprensione del significato del testo a causa di abilità di decodifica non adeguate.
30. Il Disturbo dell'apprendimento non verbale o visuospatiale:
- Ha scarse ripercussioni sulla sfera socio-emotiva del bambino.
 - Ha ripercussioni solo sugli apprendimenti scolastici.
 - È caratterizzato dalla presenza di cadute specifiche in compiti di natura non verbale, associate a prestazioni sufficienti in compiti verbali.
 - Rende più difficile l'apprendimento di discipline come la storia dell'arte e l'italiano.
 - È caratterizzato dalla presenza di cadute specifiche in compiti di natura verbale, associate a prestazioni sufficienti in compiti di natura non verbale.
31. Affinché i programmi di educazione socio-emotiva siano efficaci:
- È necessario che includano la famiglia e la comunità.
 - Devono avere inizio in età adolescenziale.
 - Sono sufficienti ambienti di apprendimento adeguati.
 - Devono durare pochi mesi.
 - La formazione degli insegnanti è poco importante.
32. Le competenze sociali di Goleman:
- Determinano il modo in cui l'individuo comprende e gestisce le relazioni con gli altri.
 - Consistono nella padronanza di sé.
 - Consistono nella consapevolezza di sé.
 - Determinano il modo in cui l'individuo coglie gli aspetti della propria vita emozionale.
 - Determinano il modo in cui l'individuo controlla se stesso.
33. Secondo Tomkins (1984) la vergogna è:
- Un'emozione sociale.
 - Un'emozione complessa.
 - Uno stato d'animo.
 - Un'emozione primaria.
 - Un sentimento.
34. In psicologia delle emozioni lo scaffolding:
- È l'incapacità di registrare i propri stati emozionali e quelli dell'altro.
 - È la misurazione del quoziente emotivo mediante test appositamente progettati.
 - È l'attribuzione di intenzionalità alle emozioni del bambino.
 - È la capacità del bambino di orientare il proprio comportamento in rapporto alle emozioni della madre.
 - Indica l'insieme delle emozioni sociali o complesse.
35. Si parla di "socializzazione delle emozioni" quando:
- Le emozioni vengono espresse senza considerare le regole sociali.
 - Le emozioni acquistano significato all'interno delle relazioni affettive.
 - Le emozioni vengono manifestate secondo modalità che non sono accettate dalla propria cultura.
 - I bambini apprendono le emozioni primarie.
 - L'individuo impara a riconoscere le proprie emozioni.

36. Il CASEL (Collaborative for Academic, Social and Emotional Learning) pone alla base dell'educazione socio-emotiva:
- Cinque competenze: autoconsapevolezza, autogestione, consapevolezza sociale, capacità relazionali, capacità di prendere decisioni responsabili.
 - Quattro competenze: autoconsapevolezza, consapevolezza sociale, capacità relazionali, assertività.
 - Cinque competenze: autoconsapevolezza, assertività, consapevolezza sociale, capacità relazionali, capacità di prendere decisioni responsabili.
 - Sei competenze: autoconsapevolezza, autogestione, consapevolezza sociale, capacità relazionali, assertività, capacità di perseguire nel raggiungimento degli obiettivi.
 - Sei competenze: autoconsapevolezza, autogestione, consapevolezza sociale, capacità relazionali, capacità di interpretazione, capacità di prendere decisioni responsabili.
37. La tesi innatista delle espressioni facciali delle emozioni è stata sostenuta da:
- Paul Ekman.
 - Klaus Scherer.
 - Daniel Goleman.
 - Carolyn Saarni.
 - Lev Semënovič Vygotskij.
38. Edward Lee Thorndike ha definito l'intelligenza sociale:
- La "capacità di comprendere gli altri al fine di manipolare le loro emozioni a proprio vantaggio".
 - La "capacità di comprendere gli altri, di saperli affrontare e di comportarsi in modo saggio nelle relazioni".
 - La "capacità di mettersi nei panni dell'altro".
 - La "capacità di vedere le cose con gli occhi dell'altro".
 - La "capacità di entrare in sintonia con le emozioni e i sentimenti dell'altro".
39. Il PATHS è:
- Uno dei più importanti e diffusi programmi di educazione socio-emotiva implementato soprattutto in Canada e mai introdotto in Italia.
 - Uno dei più importanti e diffusi programmi di educazione socio-emotiva implementato soprattutto negli USA e introdotto di recente anche in Italia.
 - Il processo fisiologico mediante il quale il bambino, fin dall'età prescolare, apprende le principali competenze socio-emotive.
 - La trasposizione in ambito educativo e didattico del costrutto di Caring Thinking.
 - Un'organizzazione non profit, riconosciuta a livello internazionale, che si occupa di educazione socio-emotiva.
40. Rispetto alla "consapevolezza sociale" individuata dal CASEL come una delle competenze socio-emotive alla base del "Social and Emotional Learning", nella scuola secondaria di primo grado gli allievi:
- Dovrebbero saper dimostrare capacità di cooperazione e lavoro di gruppo per raggiungere gli obiettivi condivisi.
 - Dovrebbero essere in grado di analizzare i fattori che innescano le loro reazioni di stress.
 - Dovrebbero essere in grado di organizzare e definire un piano per perseguire obiettivi scolastici o personali a breve termine.
 - Dovrebbero poter presumere stati d'animo e punti di vista delle altre persone.
 - Dovrebbero comprendere quali strategie utilizzare per resistere alla pressione del gruppo nel compiere azioni pericolose o scorrette.
41. Nel metodo dei "sei cappelli per pensare" di De Bono, il "cappello blu":
- Indica la creatività e il prodursi di nuove idee.
 - Fornisce il punto di vista negativo.
 - È connesso al controllo e all'organizzazione del processo di pensiero.
 - Fornisce il punto di vista ottimistico.
 - Riguarda fatti e dati oggettivi.
42. Il "problema dei nove punti":
- Ideato da Binet, misura il QI.
 - Ideato da Watzlawick, misura il QI.
 - Ideato da Gardner, misura il QI.
 - Ideato da Gardner, mostra come limitazioni auto-indotte e presupposti taciti impediscano di trovare la soluzione ad un problema.
 - Ideato da Watzlawick, mostra come limitazioni auto-indotte e presupposti taciti impediscano di trovare la soluzione ad un problema.
43. Quale delle seguenti affermazioni sulla tecnica "Making the familiar strange and the strange familiar" è falsa?
- Viene utilizzata nella fase di analisi di un problema ed aiuta ad esplorare la situazione attraverso diversi punti di vista.
 - È detta anche Mindmapping.
 - Stimola il problem solving creativo.
 - Ne esiste una variante legata ai personaggi dei "Supereroi".
 - Pone la questione del modo in cui il problema potrebbe essere riformulato da un personaggio molto diverso da quello che lo sta esaminando.
44. Secondo Charles Spearman il "fattore g":
- È un'abilità specifica come quella linguistica, spaziale, aritmetica.
 - È uno dei 120 fattori specifici che compongono l'intelligenza.
 - Rinvia ad un modello triarchico di intelligenza.
 - È il fattore generale, che interviene in tutte le più diverse prestazioni cognitive.
 - È il fattore specifico di una particolare abilità cognitiva.
45. L'intelligenza spaziale di Gardner:
- È propria, in particolare, di ballerini, coreografi e sportivi.
 - È la capacità di riconoscere e classificare diversi oggetti nella natura.
 - È l'abilità implicata nel confronto e nella valutazione di oggetti concreti o astratti, nell'individuazione di relazioni e principi.
 - È propria, in particolare, di scultori, esploratori e architetti.
 - È tipica, in particolare, dei filosofi e degli psicologi.
46. Secondo Bruner, il pensiero creativo:
- È olistico in quanto capace di includere e di utilizzare un vasto repertorio di possibili soluzioni in risposta a situazioni problematiche.
 - È selettivo.
 - È utilizzato per dimostrare ipotesi precostituite.
 - È scontato e prevedibile.
 - Propone un'unica soluzione efficace in risposta ad una situazione problematica.

47. Nel 1966 Hudson rilevò che:
- Gli studenti della terza elementare che risultavano avere un alto grado di divergenza tendevano a specializzarsi nelle materie scientifiche.
 - Gli studenti di prima media che risultavano avere un alto grado di divergenza tendevano a specializzarsi nelle arti.
 - Gli studenti di prima media che risultavano avere un alto grado di divergenza tendevano a specializzarsi nelle materie scientifiche.
 - Gli studenti di quinta elementare che risultavano avere un alto grado di divergenza tendevano a specializzarsi nelle materie scientifiche.
 - Gli studenti della terza elementare che risultavano avere un alto grado di divergenza tendevano a specializzarsi nelle arti.
48. Chi è noto per la Teoria dell'intelligenza multifattoriale?
- Lewis Terman.
 - Alfred Binet.
 - Charles Spearman.
 - Charles Murray.
 - Louis Leon Thurstone.
49. Secondo Winnicott:
- L'atto creativo è legato a processi di "assimilazione" e "accomodamento" da lui introdotti nella storia della psicologia dello sviluppo.
 - Il pensiero narrativo è alla radice del simbolismo e della creatività.
 - L'atto creativo è legato al concetto di "zona di sviluppo prossimale" da lui introdotto nella storia della psicologia dello sviluppo.
 - L'atto creativo si sviluppa nel bambino a partire dai sette anni.
 - L'atto creativo è postulato all'interno dello spazio potenziale dell'area transizionale interposta tra la realtà soggettiva e quella oggettiva.
50. Per sviluppare il pensiero creativo, la "tecnica della ruota libera":
- Invita a non sentirsi costretti da regole, ma a lasciare venire alla superficie le idee più stravaganti e paradossali.
 - Invita a censurare le idee che appaiono non adeguate e irrealizzabili.
 - Rende familiare ciò che è estraneo per migliorare la comprensione del problema e rende estraneo ciò che è familiare per individuare una soluzione adeguata considerando il problema da una prospettiva nuova.
 - Associa diverse modalità di pensiero a precise forme geometriche.
 - Si basa su una rappresentazione grafica o mappa effettuata tramite una rete di associazioni o immagini mentali che fornisce differenti punti di vista relativi al problema-stimolo.
51. La Legge n. 107/2015 prevede che il Piano triennale dell'offerta formativa:
- Venga elaborato dal dirigente scolastico ed approvato dal collegio dei docenti.
 - Venga elaborato dal collegio dei docenti ed approvato dal consiglio d'istituto.
 - Venga elaborato dal consiglio d'istituto ed approvato dal dirigente scolastico.
 - Venga elaborato dal consiglio d'istituto ed approvato dal collegio dei docenti.
 - Venga elaborato dal dirigente scolastico ed approvato dal consiglio d'istituto.
52. Ai sensi dell'art. 8 del Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, nelle scuole secondarie di primo grado la Giunta esecutiva del Consiglio d'Istituto è composta:
- Da tre docenti e due rappresentanti dei genitori; è presieduta dal dirigente scolastico.
 - Da un docente, un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario, un genitore e uno studente; di diritto ne fanno parte il dirigente scolastico, che la presiede, e il direttore dei servizi generali e amministrativi.
 - Da un docente, un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario, un genitore e uno studente; è presieduta dal dirigente scolastico.
 - Da un docente, un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario, due genitori; di diritto ne fanno parte il dirigente scolastico, che la presiede, e il direttore dei servizi generali e amministrativi.
 - Da due docenti, un impiegato amministrativo, un genitore; di diritto ne fanno parte il dirigente scolastico, che la presiede, e il direttore dei servizi generali e amministrativi.
53. Ai sensi dell'art. 5 del Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, il Consiglio di classe:
- Esprime parere vincolante sull'adozione di libri di testo e strumenti didattici.
 - Non si riunisce mai con la sola presenza dei docenti.
 - Si riunisce con la sola presenza dei docenti nelle operazioni di valutazione periodica e finale degli alunni.
 - Può riunirsi con la sola presenza dei genitori.
 - Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica.
54. I Gruppi provinciali di lavoro per l'integrazione scolastica di cui all'art. 15 della legge n. 104/1992:
- Hanno l'esclusivo compito di predisporre una relazione biennale da trasmettere al MIUR sulle attività svolte dalle istituzioni scolastiche.
 - Hanno, tra gli altri, compiti di consulenza e collaborazione per l'impostazione e l'attuazione dei PDP.
 - Hanno, tra gli altri, compiti di consulenza e collaborazione per l'impostazione e l'attuazione dei PIP.
 - Hanno, tra gli altri, compiti di consulenza e collaborazione per l'impostazione e l'attuazione dei PEI.
 - Non sono tenuti a collaborare con gli enti locali e le unità sanitarie locali per le attività inerenti all'integrazione degli alunni con disabilità.
55. Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, il Collegio dei docenti:
- Non è corpo elettorale.
 - Non ha potere proponente.
 - Elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Circolo o di Istituto.
 - Ha esclusivamente potere deliberante.
 - Propone al Consiglio di Circolo o di Istituto i documenti di gestione finanziaria.
56. I Gruppi di lavoro per l'inclusione (GLI) di cui alla Circolare Ministeriale n. 8 Prot. 561 del 6 marzo 2013 svolgono, tra le altre, la funzione di:
- Confrontarsi sui BES rilevati dai Gruppi di lavoro provinciali per l'integrazione scolastica.
 - Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.
 - Elaborare una proposta di PEI.
 - Confrontarsi sui BES rilevati dai Gruppi di lavoro interistituzionali provinciali.
 - Elaborare una proposta di PDP.

57. Secondo la Circolare Ministeriale Prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 nella scuola secondaria:
- A. L'assemblea dei genitori ha la facoltà di individuare gli allievi per i quali attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel PDP.
 - B. Il Collegio dei docenti ha la facoltà di individuare gli allievi per i quali attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel PDP.
 - C. Il Consiglio d'Istituto ha la facoltà di individuare gli allievi per i quali attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel PDP.
 - D. Il dirigente scolastico ha la facoltà di individuare gli allievi per i quali attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel PDP.
 - E. Il Consiglio di classe ha la facoltà di individuare gli allievi per i quali attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel PDP.
58. Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 275/1999, le istituzioni scolastiche:
- A. Realizzano percorsi formativi poco funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni.
 - B. Non assicurano la realizzazione di iniziative di orientamento scolastico e professionale.
 - C. Concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni.
 - D. Non assicurano la realizzazione di iniziative di recupero e sostegno.
 - E. Regolano i tempi dell'insegnamento nel modo meno adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni.
59. Ai sensi della Legge 107/2015, fanno parte del Comitato per la valutazione dei docenti ai fini della individuazione dei criteri per la valorizzazione dei docenti:
- A. Un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.
 - B. Due componenti esterni individuati dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.
 - C. Tre componenti esterni individuati dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.
 - D. Due componenti esterni individuati dal dirigente scolastico tra docenti e dirigenti tecnici.
 - E. Un componente esterno individuato dal dirigente scolastico tra docenti e dirigenti tecnici.
60. L'INDIRE è:
- A. L'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa, parte del Sistema Nazionale di Valutazione in materia di istruzione e formazione.
 - B. L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione, parte del SNV.
 - C. L'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa, che concorre esternamente al SNV insieme alla conferenza per il coordinamento funzionale.
 - D. L'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa, che concorre esternamente al SNV insieme alla conferenza per il coordinamento funzionale.
 - E. Eredità dell'eredità del Centro Europeo dell'Educazione (CEDE).



MODULO RISPOSTE A

	A	B	C	D	E
1	<input type="checkbox"/>				
2	<input type="checkbox"/>				
3	<input type="checkbox"/>				
4	<input type="checkbox"/>				
5	<input type="checkbox"/>				
6	<input type="checkbox"/>				
7	<input type="checkbox"/>				
8	<input type="checkbox"/>				
9	<input type="checkbox"/>				
10	<input type="checkbox"/>				
11	<input type="checkbox"/>				
12	<input type="checkbox"/>				
13	<input type="checkbox"/>				
14	<input type="checkbox"/>				
15	<input type="checkbox"/>				
16	<input type="checkbox"/>				
17	<input type="checkbox"/>				
18	<input type="checkbox"/>				
19	<input type="checkbox"/>				
20	<input type="checkbox"/>				
21	<input type="checkbox"/>				
22	<input type="checkbox"/>				
23	<input type="checkbox"/>				
24	<input type="checkbox"/>				
25	<input type="checkbox"/>				

	A	B	C	D	E
26	<input type="checkbox"/>				
27	<input type="checkbox"/>				
28	<input type="checkbox"/>				
29	<input type="checkbox"/>				
30	<input type="checkbox"/>				
31	<input type="checkbox"/>				
32	<input type="checkbox"/>				
33	<input type="checkbox"/>				
34	<input type="checkbox"/>				
35	<input type="checkbox"/>				
36	<input type="checkbox"/>				
37	<input type="checkbox"/>				
38	<input type="checkbox"/>				
39	<input type="checkbox"/>				
40	<input type="checkbox"/>				
41	<input type="checkbox"/>				
42	<input type="checkbox"/>				
43	<input type="checkbox"/>				
44	<input type="checkbox"/>				
45	<input type="checkbox"/>				
46	<input type="checkbox"/>				
47	<input type="checkbox"/>				
48	<input type="checkbox"/>				
49	<input type="checkbox"/>				
50	<input type="checkbox"/>				

	A	B	C	D	E
51	<input type="checkbox"/>				
52	<input type="checkbox"/>				
53	<input type="checkbox"/>				
54	<input type="checkbox"/>				
55	<input type="checkbox"/>				
56	<input type="checkbox"/>				
57	<input type="checkbox"/>				
58	<input type="checkbox"/>				
59	<input type="checkbox"/>				
60	<input type="checkbox"/>				

Spazio per l'applicazione dell'etichetta di codifica